

S.I.F.A. SOC. CONSORTILE P. A.

Relazione sulla Gestione al 31/12/2023

Dati Anagrafici	
Sede in	Venezia
Codice Fiscale	03628140273
Numero Rea	VENEZIA - ROVIGO 324380
P.I.	03628140273
Capitale Sociale Euro	30.000.000,00 i.v.
Forma Giuridica	Società consortile per azioni
Settore di attività prevalente (ATECO)	370000
Società in liquidazione	no
Società con Socio Unico	no
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento	no
Denominazione della società o ente che esercita l'attività di direzione e coordinamento	
Appartenenza a un gruppo	no
Denominazione della società capogruppo	
Paese della capogruppo	
Numero di iscrizione all'albo delle cooperative	

Signori Azionisti

l'esercizio chiude con un risultato negativo di € 2.843.204. L'esercizio precedente riportava un risultato negativo di € 310.753

La presente relazione sulla gestione, redatta in conformità al disposto dell'art. 2428 del Codice Civile, corredo il bilancio d'esercizio.

Il bilancio è stato redatto nell'osservanza delle disposizioni in materia previste dal Codice Civile e si compone dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico, Rendiconto Finanziario e della Nota Integrativa.

I dati patrimoniali ed economici sono rappresentati unitamente a quelli dell'esercizio 2022 per poter meglio confrontare gli stessi con gli analoghi periodi e sono fedeli alle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute, trovando conferma nei principi di redazione stabiliti dall'art. 2423- bis e nei criteri di valutazione di cui all'art. 2426 del Codice Civile.

Patti parasociali e pactum de non petendo

Con riferimento ai patti parasociali e al "*pactum de non petendo*" si rammenta quanto già segnalato nel precedente bilancio ovvero che l'ultima parte dell'esercizio 2021 e l'intero esercizio 2022 sono stati caratterizzati dall'avvio di un confronto tra i soci in merito al Patto Parasociale che, a differenza del Pactum, è decaduto allo scadere del quinquennio dalla data di sottoscrizione .

Come si ricorderà in data 27.12.2016, a seguito di una lunga trattativa e al fine di superare le criticità insorte nell'ambito del rapporto concessorio e successivi Atti Integrativi, SIFA e Regione del Veneto sono addivenuti alla sottoscrizione dell'Accordo Transattivo e Modificativo che prevedeva reciproci impegni e concessioni.

A latere della sottoscrizione dell'Accordo Transattivo ed al relativo Piano Economico Finanziario era stato sottoscritto un *Pactum de non petendo*, firmato da tutti i Soci di SIFA e dalla stessa SIFA sulla base del quale i creditori, Soci di SIFA, hanno assunto l'impegno di non azionare giudizialmente i crediti vantati nei confronti della Società per tutta la durata della concessione, accettando pertanto una lunga dilazione nel rimborso degli stessi e trasformandoli in "crediti finanziari" remunerati al tasso del 2,00%.

Oltre al suddetto Pactum, in data 27 dicembre 2016, coerentemente con gli accordi sottoscritti con la Regione, i soci hanno sottoscritto il "Patto Parasociale", che ai sensi dell'art. 2431-bis c. 1 c.c. aveva efficacia a tempo determinato ovvero per cinque anni, pertanto risulta decaduto a far data dal 27.12.2021.

Nonostante il venir meno dell'efficacia del Patto Parasociale i crediti vantati dai soci, e quelli verso soggetti cessionari che nel frattempo hanno acquistato parte di detti crediti verso soci, mantengono la classificazione di Crediti Finanziari, ed in quanto tali, sono postergati.

Le valutazioni condotte dal Consiglio di Amministrazione portano invece a ritenere che il venir meno del Patto Parasociale comporta, fra le altre cose, la mancanza di criteri prestabiliti per la ripartizione della liquidità eventualmente disponibile per il rimborso del debito della Società, ma ciò non implica la riclassificazione fra i debiti a breve termine per quanto sopra evidenziato.

Variatione compagine societaria

A seguito della modifica dell'art. 8, commi 4 e 6 dello Statuto di SIFA avvenuta con delibera dell'Assemblea Straordinaria del 19 dicembre u.s. - che ne modifica le modalità di circolazione dei titoli azionari ex art. 2437 c.c., comma 2, lett. b) - in data 2 gennaio 2024, con nota prot. 9, il socio Veneto Acque S.p.A., ha comunicato la propria intenzione di recedere dalla società, provvedendo poi in data 4 gennaio u.s. a depositare i titoli azionari detenuti presso la sede legale di SIFA.

Il Consiglio di amministrazione, nella seduta del 12.01.2024 ha ritenuto inaccettabile la comunicazione dell'esercizio del recesso in quanto non coerente con le regole statutarie, e ha dato avvio ad una causa accertativa (vedasi Fatti accaduti dopo la chiusura dell'esercizio).

In data 11 gennaio 2024 i soci Impresa di Costruzione Ing. E. Mantovani S.p.A., Alles S.r.l., Veneto T.L.C. S.r.l. hanno ceduto l'intero proprio pacchetto azionario al Socio Veritas S.p.A. che, da quel momento, detiene l'83,31% del capitale sociale di Sifa S.C.p.A..

Andamento generale e scenario di mercato

In seguito all'emanazione del Decreto Legge n. 24 del 24 marzo 2022, con cui il Consiglio dei Ministri ha decretato la chiusura dello stato di emergenza per contrastare la diffusione dell'epidemia da Covid-19, si sono definitivamente concluse le criticità sanitarie, e non si segnalano ulteriori emergenze intervenute nel corso

dell'esercizio 2023. I trend economici e macro-economici hanno subito una normale contrattura rispetto all'esercizio 2022, anche in virtù dell'affievolirsi dell'effetto rimbalzo che si era verificato nell'esercizio precedente.

Nel corso dell'esercizio sono state poi progressivamente assorbite le difficoltà di logistica internazionale derivate dagli effetti post pandemici e dal conflitto russo-ucraino, che tuttavia continua a perdurare ancora oggi.

Il forte incremento inflattivo subito nel corso dell'esercizio 2022, in cui i indici avevano toccato punte del 11,3%, è stato anch'esso progressivamente riassorbito, attestandosi a Gennaio 2024 su valori più moderati.

Nel corso dell'esercizio è progressivamente rientrata anche l'emergenza relativa all'approvvigionamento energetico, dovuto al riposizionamento a livello comunitario verso nuovi fornitori internazionali, nonostante i costi energetici si siano comunque stabilizzati su valori più alti rispetto a quelli pre conflitto.

Andamento della gestione

L'andamento di S.I.F.A. nel corso del 2023, rispetto alle previsioni del Piano Industriale, approvato dal Consiglio di Amministrazione del 01 giugno 2022, ha registrato mediamente ricavi e marginalità al di sotto delle previsioni, le cui ragioni vanno attribuite principalmente alla ormai sopraggiunta inadeguatezza della formula tariffaria applicata ai conferimenti dei reflui.

In particolare con riguardo ai reflui B0 e B3, la tariffa applicata dal socio gestore ai servizi di trattamento acque reflue ha registrato, rispetto all'anno precedente, una riduzione pari a circa il 16% in conseguenza alla riduzione dei costi unitari dell'energia e dei reagenti, per converso la tariffa applicata agli utenti registra, rispetto all'anno precedente, una riduzione media pari al 30% circa non permettendo dunque di avere una marginalità adeguata.

Detta disparità trova giustificazione:

- in parte nelle variazioni delle caratteristiche quali-quantitative dei reflui conferiti dagli utenti B0 derivanti principalmente dalla cessazione del processo produttivo del Cracking petrolifero dello stabilimento di VERSALIS, società del gruppo ENI, fin da sempre principale utente della piattaforma SG31;
- in parte nelle modifiche impiantistiche attuate sulla sezione di disidratazione fanghi che, se da un lato hanno comportato una ottimizzazione del processo di trattamento, dall'altro hanno generato un impatto negativo sugli incassi tariffari;
- in parte nella formulazione relativa alla componente "fanghi" della tariffa applicata da SIFA all'utente rispetto a quanto previsto dalla tariffa Gestore-SIFA, regole nate in epoche in cui l'assetto impiantistico era diverso.

Le variazioni delle caratteristiche quali-quantitative dei reflui conferiti in SG31 (legate in particolare alla chiusura dell'impianto Cracking di Versalis, avvenuta a partire dal 2022) hanno comportato un riassetto complessivo del processo di trattamento chimico-fisico-biologico dell'impianto, con conseguente riduzione delle quantità dei fanghi prodotti e la modifica delle relative caratteristiche chimico-fisiche oltre ad avere conseguenti ripercussioni sui parametri gestionali dell'impianto.

Nello stesso periodo, è stata messa in atto anche una importante modifica sulla sezione di disidratazione fanghi, in linea con quanto previsto dal progetto originale. Nel corso del 2022, infatti, la sezione di filtropressatura dei fanghi è stata sostituita dalla sezione di centrifugazione attrezzata con le macchine fornite

ed installate nell'ambito del PIF – Il Atto Integrativo. Tale modifica impiantistica ha comportato una sostanziale variazione della quantità di fanghi conferiti in discarica, in quanto:

- la filtropressa consentiva di portare il fango ad un elevato tenore di secco, risultato raggiunto additivando però importanti quantità di calce (che poi venivano smaltite assieme ai fanghi stessi);
- la centrifuga consente oggi di raggiungere tenori di secco inferiori ma non prevede l'additivazione della calce con conseguente riduzione delle quantità destinate allo smaltimento.

La modifica sopra descritta, unita alla sostanziale riduzione della quantità di fango legata alla diminuzione delle quantità di inquinanti conferite, ha complessivamente comportato (già a partire dal 2022, ma in modo ancor più marcato nel 2023) una significativa riduzione delle quantità di fanghi che si è poi concretizzato in una minore marginalità dovuta alla formulazione della relativa componente tariffaria.

L'attuale formula tariffaria, infatti, è composta indicativamente da:

- Una componente fissa (stabilita nel 2010), adeguata annualmente su base ISTAT;
- Una componente variabile, suddivisa per centri di costo (volume, COD, acido acetico, TKN, SST, N-NO₃, alcalinità) ognuno dei quali, a sua volta, variabile in funzione di:
 - o Quantità impegnate;
 - o Quantità effettivamente conferite;
 - o Costi unitari delle materie prime;
- Una componente legata alla quantità di fanghi prodotti, che ripartisce sui vari utenti la quantità di fango effettivamente conferita applicando un costo unitario equivalente prestabilito al 2010; tale formula infatti nasceva in concomitanza con l'ipotesi di revamping del forno SG31 non più concretizzatasi negli anni successivi.

La tariffa riconosciuta al socio gestore da SIFA è invece formulata sulla base di pesi relativi delle varie componenti di costo del processo e quindi segue un andamento maggiormente legato al mercato; questo in aderenza al fatto che VERITAS, in qualità di socio della Consortile, sta operando in nome e per conto di quest'ultima nell'erogazione del servizio di trattamento.

Con riferimento ai reflui B2 (acque meteoriche di dilavamento delle zone industriali) nel corso dell'anno 2023 non sono stati registrati conferimenti dal momento che lo scarico dell'unico utente allacciato (Fincantieri) risulta ancora sospeso a causa dell'interruzione del servizio di fognatura avvenuto nel febbraio 2021 a seguito del danno occorso al marginamento di sponda posto di fronte alla centrale Edison Marghera Levante (a tergo del quale corre la tubazione di trasporto dei reflui B1+B2 che è stata trascinata dallo smottamento del terreno e resa inservibile). L'Accertamento Tecnico Preventivo, promosso dalla Regione del Veneto lo scorso giugno 2022, che ha coinvolto diversi soggetti tra i quali P.I.OO.PP., Autorità di Sistema Portuale, Edison e S.I.F.A., si è concluso nel corso del 2023. Ad oggi però non sono stati definiti/programmati gli interventi di ripristino delle condotte presenti nell'area oggetto di dissesto da parte degli Enti; pertanto non sono ancora noti i tempi di ripristino della rete che alla data del sinistro era ancora in fase di collaudo funzionale. Nel frattempo sono stati ultimati gli interventi di allacciamento alla rete B1+B2 per il conferimento delle acque meteoriche dell'utente R.I.V.E. ubicato nella zona sud della macroisola di Fusina; una volta sottoscritto il contratto di fornitura dei servizi, sarà possibile procedere con l'attivazione dello scarico (previsione secondo semestre 2024).

E' stato poi effettuato il trattamento di circa 36,8 milioni di mc. di reflui civili di tipo "A", (in aumento rispetto ai 30,7 milioni di mc. del 2022) raccolti dalla rete del S.I.I., depurati dall'impianto VERITAS e post-trattati attraverso l'utilizzo degli impianti del P.I.F..

Relativamente all'acqua di riuso, rimane momentaneamente, come unico utente attivo, ENI Raffineria, con un modesto ritiro di acqua R1 (circa 118.000 m³/anno, in leggera diminuzione rispetto al 2022, nel quale erano stati inviati circa 141.000 m³/anno). È in corso di formalizzazione anche la fornitura di acqua di riuso verso lo stabilimento R.I.V.E. che ha avviato i primi ritiri per la fase di test impiantistico.

Nel frattempo stanno procedendo i lavori di realizzazione della nuova Centrale Turbogas di ENEL Fusina, alla cui entrata in servizio (stimata per il secondo semestre 2024) è prevista la ri-attivazione del servizio di fornitura di acqua di riuso (e conseguentemente del servizio di ricevimento di acque reflue di tipo B1), momentaneamente sospesi alla data dell'avvio dei lavori (ormai dal 2020).

Si conferma che, da settembre 2022, l'impianto PIF è autorizzato all'esercizio definitivo nell'assetto filiera A + filiera B "ridotta" (cfr. Determina n. 2385/2022 rilasciata dalla Citta Metropolitana in data 07/09/2022, e successivamente sostituita dalla Determina n. 1148/2023 del 14/04/2023, che ha modificato i limiti sul parametro Escherichia Coli).

Di seguito si riporta una descrizione dell'andamento delle attività per singola area operativa:

Attività svolte in "Area 23 ha" e "Discarica Vallone Moranzani"

Il 2020 è stato l'ultimo anno di conduzione e sviluppo della Piattaforma da parte di S.I.F.A. in veste di Concessionario. Non essendosi ancora concluso l'intero iter di stralcio, si ritiene opportuno riportare di seguito, come fatto anche nella Relazione sulla Gestione 2022, i passaggi principali che hanno ripercussioni sul bilancio societario.

Nel mese di agosto 2020 infatti, con DGR n.1188, la Concedente Regione del Veneto ha deciso di stralciare dalla Concessione P.I.F. le attività precedentemente introdotte con il "1° Atto Integrativo" e poi "congelate" con la sottoscrizione dell' "Accordo Transattivo e Modificativo" del 27.12.2016, e con successiva DGR n. 1843 del 29/12/2020 è stato ratificato lo stralcio parziale a far data dall'1/1/2021; da questa data SIFA, in attuazione degli obblighi di Concessione, ha continuato ad operare (limitatamente all'erogazione di servizi essenziali nel corso di alcuni mesi successivi) e a conservare i beni in attesa del subentro del nuovo Concessionario di tali attività.

Nel periodo ricompreso dal 31 dicembre 2020 al 26 maggio 2021 (data corrispondente al divieto regionale di continuare a ricevere ulteriori quantitativi di rifiuti all'interno delle vasche di cui infra), SIFA ha gestito con operazione D15 (stoccaggio preliminare finalizzato al successivo trasferimento alla "Discarica Vallone Moranzani") circa 6.000 mc di rifiuti così suddivisi, come risultanti dal registro di carico e scarico dell'impianto:

- 37 mc circa di rifiuti identificati con il Codice EER 17 05 04 provenienti da lavori di manutenzione ordinaria della rete idrica da parte di VERITAS S.p.A.;
- 5.500 mc circa di rifiuti identificati con Codice EER 19 08 05 provenienti da Impianti di depurazione delle acque reflue urbane gestiti da VERITAS S.p.A.;
- 560 mc circa di rifiuti identificati con Codice EER 19 08 12 provenienti da impianti di depurazione delle acque reflue industriali gestiti da VERITAS S.p.A.;

- 65 mc circa di rifiuti identificati con Codice EER 19 08 14 provenienti da lavori di manutenzione straordinaria della rete idrica da parte di VERITAS S.p.A.

Su tali conferimenti non sono stati registrati ricavi da gestione propria; a far data dal 1.1.2021 infatti, in attuazione di quanto stabilito dalla summenzionata DGR 1843/2020, SIFA non ha più incassato la "tariffa Moranzani" ma ha proseguito con la gestione dei conferimenti in attuazione al vincolo di concessione che impone l'obbligo di proseguire con l'erogazione dei servizi fino al subentro del nuovo concessionario, con diritto di ristoro dei costi operativi; conseguentemente, per tali conferimenti, non è stato possibile procedere all'accantonamento a *fondo post mortem* e all'accantonamento a *fondo per trasferimento fanghi* avendo SIFA esercitato l'impianto con il ristoro, da parte della Concedente, dei soli costi operativi; parimenti non sono state effettuate integrazioni al fondo per opere complementari, non essendosi registrati incassi

Per quanto riguarda il Vallone Moranzani, in ottemperanza delle disposizioni di cui alla DGR n.1188/2020, nonché degli obblighi contrattuali assunti con l'Accordo Transattivo e Modificativo 27.12.2016, SIFA ha proseguito con l'attività di custodia e mantenimento dei siti in condizione di sicurezza ambientale, inclusa l'asportazione ed il trattamento delle acque, attività per le quali ha richiesto ristoro alla Regione del Veneto senza però trovare, ancora oggi, risposta.

Infine, nel periodo 2020-2021 sono stati completati i lavori per consentire l'attivazione della prima vasca della "Discarica Vallone Moranzani" e per la quale era stato inviato in data 23 dicembre 2020 il verbale di collaudo tecnico-funzionale parziale della vasca atta alla "coltivazione del c.d. lotto L1F1 della Discarica Moranzani. Durante gli esercizi 2022-2023 nessun intervento patrimoniale è stato eseguito nel Vallone Moranzani. La società si è limitata ad eseguire l'attività di guardiania, custodia e assolvimento obblighi di natura ambientale e pubblica sicurezza.

Nel corso del 2023, in ossequio a decisioni assunte dagli Enti in sede di Tavolo Tecnico appositamente costituito, una parte delle strutture del lotto L1F1 della Discarica Moranzani e alcuni impianti afferenti sono stati utilizzati per laminare ed inviare presso l'impianto SG31 le acque di aggotamento prodotte dal cantiere di risezionamento del fosso Moranzani ad opera del Consorzio di Bonifica Acque Risorgive (attività per la quale è stato stipulato apposito contratto per servizi straordinari).

Infine si rammenta che, allo scopo di vedere riconosciuti i propri diritti conseguenti all'esercizio dello stralcio esercitato dalla Regione ed in applicazione delle pattuizioni insite nella Concessione SIFA si è vista costretta ad avviare due distinti procedimenti contro la Regione del Veneto che ad oggi reistrano la seguente evoluzione:

- per il riconoscimento dell'importo di euro 7.000.000,00 elevabile a 9.449.000,00 di cui all'art. 14.5 dell'Accordo Transattivo e Modificativo del 27 dicembre 2016 - il Tribunale di Venezia si è pronunciato a favore di SIFA ritenendo esistenti i presupposti per il riconoscimento dell'importo massimo fissato in euro 9.449.000,00; contro tale decisione la Regione ha depositato appello in data 14.02.2024.
- per l'accertamento della debenza a favore di SIFA riferita al Valore Contabile Netto non ammortizzato delle opere e degli investimenti riferiti al "Moranzani" e degli oneri sostenuti post stralcio per la gestione dell'"Area 23 ha" e della discarica "Vallone Moranzani", invece, è necessario attendere il termine delle operazioni peritali.

Attività svolte in "Molo Sali"

Come già riportato puntualmente negli esercizi precedenti, la Cassa di colmata Molo Sali è stata esclusa dall'Accordo di Programma Moranzani per volontà espressa dei sottoscrittori.

L'auspicata ripresa delle attività da parte dell'Autorità di Sistema Portuale con coinvolgimento diretto di SIFA si è concretizzata nel 2021 (nel 2021 sono stati conferiti 92.013,65 mc) poi rallentata nel 2022 registrando conferimenti pari a 35.941,79 mc e 54.349,50 mc di conferimenti nel 2023 su una capacità ancora disponibile di circa 296.000 mc.

Alla data del 31.12.2021, in conseguenza della redazione dello stato di consistenza finale, è stato determinato un valore contabile netto delle opere eseguite nella cassa di Colmata Molo Sali pari a euro 2.060.267, importo che l'Autorità di Sistema Portuale ha liquidato a SIFA, nell'ambito di un nuovo accordo di gestione, in data 30.10.2023.

Attività svolte nella piattaforma impiantistica SG31

Nel 2023 è proseguita l'attività di trattamento dei reflui la cui gestione è affidata al Socio VERITAS.

Nella piattaforma di trattamento comico-fisico e biologico SG31 sono stati trattati circa 6.620.000 mc di reflui "B0" (acque di processo non trattate, ora definiti come B-SG31) e circa 122.000 mc di reflui "B3" (acque di falda, ora definiti come B-Falda), oltre a 46.600 mc di rifiuti liquidi.

I volumi mensili sono, come sempre, parzialmente influenzati dalle precipitazioni in considerazione del fatto che il Petrolchimico di Porto Marghera non è dotato di reti separate, anche in virtù del potenziale inquinamento derivante dal dilavamento delle superfici operative.

Per quanto riguarda i reflui B0, le quantità conferite complessivamente sono in linea con quelle registrate nel 2022, confermando il perdurare delle difficoltà nella produzione industriale di Porto Marghera (ed in particolare nell'area della penisola del Nuovo Petrolchimico) e in conseguenza alle ridotte precipitazioni che hanno caratterizzato progressivamente l'ultimo quinquennio. Nel dettaglio:

- continua la riduzione dei volumi conferiti da Versalis, legata all'effetto della fermata del Cracking messa in atto a partire dal secondo semestre 2022; nel 2023 sono stati conferiti circa 3,1 milioni di m³ contro i 3,3 milioni del 2022 (e i 4 milioni del 2021);
- per gli altri utenti B-SG31 è stato registrato un lieve incremento rispetto all'anno precedente (si passa dai circa 3,1 milioni di m³ del 2022 a circa 3,4 milioni del 2023) attribuibile principalmente al flusso dell'utente ENI – Raffineria.

Per quanto riguarda i reflui B-Falda, per l'anno 2023 si rileva un sostanziale incremento dei volumi conferiti e trattati c/o SG31 rispetto all'anno precedente (circa 122.000 m³, contro gli 84.000 m³ del 2022), attribuibile principalmente ai conferimenti effettuati dal Consorzio Acque Risorgive per i lavori di rizezionamento del Fosso Moranzani di cui si è argomentato più sopra: trattasi di un utente temporaneo, legato alla sola fase di cantiere quindi non può considerarsi un incremento durevole.

Tali volumi risultano comunque nettamente inferiori rispetto a quelli che potenzialmente potrebbero essere drenati ed inviati a trattamento. Come negli anni precedenti, gli unici flussi che vengono conferiti all'impianto SG31/SIFA provengono da:

- ENI R&M, che gestisce la rete di drenaggio e trasporto dei reflui B3 a servizio della macroisola delle Raffinerie e dell'Isola dei Serbatoi, inviandoli mediante tubazione messa a disposizione da SIFA verso l'impianto SG31;
- sponda sud del Nuovo Petrolchimico, che convoglia reflui B3 alle n.2 stazioni di sollevamento gestite da SIFA e poste lungo la sponda nord del Canale Industriale Sud.

La raccolta ed il collettamento degli ulteriori potenziali contributi di acque di falda (provenienti dagli altri marginamenti industriali) non è stata avviata a causa dei seguenti fattori (esterni al controllo e alla gestione di SIFA):

- la mancata consegna della rete di drenaggio e trasporto di tali reflui a Regione Veneto/SIFA da parte degli enti che ne hanno curato la realizzazione o sulle cui aree sono presenti le relative opere (Provveditorato Interregionale alle OO.PP e Autorità di Sistema Portuale);
- il perdurare dell'interruzione della rete in corrispondenza della Centrale Edison a causa del cedimento del marginamento di sponda (avvenuto lo scorso 31/01/2021).

Tali fattori, a cui si aggiunge l'assenza di un regolamento che definisca un criterio di contabilizzazione dei reflui conferiti, non hanno consentito di estendere il servizio al restante bacino di utenza.

SIFA sta in ogni caso intraprendendo un'attività di verifica della rete di drenaggio e trasporto dei reflui B3 propedeutica alla consegna finalizzata alla successiva messa in servizio della stessa. Allo scopo, nel 2023 sono state consegnate a SIFA (ai fini della verifica e dell'ispezione) le condotte poste sulle sponde del Canale Industriale Brentella; per il 2024 è prevista la consegna (sempre ai fini della verifica e dell'ispezione) di altre linee poste lungo i lati nord ed est del Nuovo Petrolchimico e lungo la sponda sud del canale industriale Sud, in adiacenza all'impianto di Fusina. Sono inoltre in corso di ultimazione (a cura di Veneto Acque) i marginamenti in corrispondenza degli stabilimenti ENEL e Alcoa, a seguito della quale potranno essere messi in esercizio i rispettivi sistemi di drenaggio (a partire, verosimilmente dal 2025).

Nel frattempo, nel secondo semestre 2023, è stato messo in servizio il sistema di drenaggio posto a tergo del depuratore di Fusina; trattasi di un attivazione controllata, finalizzata a verificare il funzionamento del sistema e monitorare (mediante installazione di un apposito misuratore di portata sullo sfioro) i volumi drenati dalla sponda in oggetto. Nel periodo di osservazione sono stati contabilizzati circa 4.500 m³.

Un'ulteriore componente di ricavo, prevalentemente legata alle sinergie con VERITAS, è rappresentata dal trattamento dei percolati da discarica. Trattasi di rifiuti liquidi caratterizzati, tra l'altro, dalla presenza di PFAS, che necessitano di un pre-trattamento specifico. In generale, per i rifiuti liquidi nel 2023 si è registrato un volume (circa 46.600 m³) in linea con le quantità trattate nel 2022 (circa 46.400 m³).

Attività svolte negli impianti del P.I.F.

Per quanto attiene ai reflui A, alle acque di riuso R1 e reflui ex B1 e ex B2, si rinvia a quanto evidenziato in premessa.

Forno inceneritore

A seguito della sentenza del T.A.R. del 26 aprile 2019 che ha sancito la decadenza dell'A.I.A. e la necessità di procedere con il decommissioning dell'impianto, nel bilancio al 31 dicembre 2019 il valore contabile netto del forno è stato riclassificato tra le componenti dell'attivo circolante (beni destinati alla vendita/eliminazione).

L'intero valore contabile netto del forno (il totale dei costi capitalizzati al netto del Fondo ammortamento) è stato controbilanciato, già dal 2016, da un fondo rischi di pari importo. Pertanto il valore contabile netto del forno nel bilancio al 31 dicembre 2019 è pari a zero, anche per i bilanci al 2020-2023 si è confermata la medesima impostazione.

Nel corso del 2020, per obblighi imposti in sede di rinnovo A.I.A., VERITAS (socio gestore a cui risulta intestata l'autorizzazione) ha presentato un PIANO DI DISMISSIONE predisposto in accordo con SIFA.

Al momento la Regione ha dichiarato "assolto" l'obbligo in termini autorizzativi (inteso come presentazione del summenzionato piano) ma non ha impartito alcuna prescrizione in merito alla trasposizione in un progetto concreto di intervento.

Alla richiesta di SIFA di vedere riconosciuto l'onere derivante dalla dismissione del bene, la Regione ha risposto rinviando la valutazione degli impatti economico-finanziari a seguito di una ricognizione complessiva dei vari progetti che coinvolgevano a vario titolo le piattaforme impiantistiche e non più sviluppati (revamping forno, produzione acqua demi, centro visite).

Tale attività porterà alla redazione di un progetto ricognitivo comprensivo anche degli oneri relativi alla dismissione del forno che si prevede, pertanto, possa essere messa in atto solo a seguito dell'approvazione di tale progetto complessivo da parte della Regione; tale attività dovrà partire a valle del percorso di Collaudo Tecnico-Amministrativo delle opere realizzate (ragionevolmente nel corso del 2024).

Ai fini di fornire un migliore quadro conoscitivo dell'andamento e del risultato della gestione e della situazione patrimoniale e finanziaria, le tabelle sottostanti espongono una riclassificazione del Conto Economico a valore aggiunto, una riclassificazione dello Stato Patrimoniale per aree funzionali e su base finanziaria, tenendo conto delle peculiarità specifiche di SIFA, e i più significativi indici di bilancio.

Conto Economico Riclassificato	Periodo corrente	Periodo precedente
Ricavi delle vendite	18.922.068	23.350.085
Produzione interna	1.625	1.499.177
Valore della produzione operativa	18.923.693	24.849.262
Costi esterni operativi	18.669.387	19.793.377
Valore aggiunto	254.306	5.055.885
Costi del personale	175.998	393.959
Margine operativo lordo	78.308	4.661.926
Ammortamenti e accantonamenti al netto del contributo P.I.F.	3.052.035	3.337.146
Risultato operativo	-2.973.727	1.324.780
Risultato dell'area extra-caratteristica	57.860	236.697
Risultato operativo globale	-2.915.867	1.561.477
Risultato ordinario (al netto degli oneri finanziari)	-4.264.610	125.966
Risultato dell'area straordinaria	-21.509	-467.930
Risultato lordo	-4.286.119	-341.964
Imposta sul reddito	-1.442.915	-31.211
Risultato netto	-2.843.204	-310.753
indicatori di finanziamento delle immobilizzazioni	Periodo corrente	Periodo precedente
Margine primario di struttura	-28.624.845	-31.616.875
Margine secondario di struttura	12.584.142	13.188.707
Margine di disponibilità (CCN)	12.584.142	13.188.707
Margine di tesoreria	3.938.907	4.523.802

Indice sulla struttura dei finanziamenti	Periodo corrente	Periodo precedente
Quoziente di indebitamento complessivo	1,54	1,60
Stato Patrimoniale per aree funzionali	Periodo corrente	Periodo precedente
IMPIEGHI		
Capitale investito operativo al netto del contributo P.I.F.	97.110.343	96.905.373
Passività operative al netto del contributo P.I.F.	28.902.452	27.401.595
Capitale investito operativo netto	68.207.891	69.503.778
Capitale investito netto	68.207.891	69.503.778
FONTI		
Mezzi propri	38.242.629	37.976.607
Debiti finanziari	29.965.262	33.527.171
Capitale di finanziamento	68.207.891	71.503.778
Indici di redditività	Periodo corrente	Periodo precedente
ROE	-7,43%	-0,82%
ROI	-4,27%	2,25%
ROS	-15,72%	5,67%
EBITDA MARGIN	0,41%	19,97%
Stato patrimoniale finanziario	Periodo corrente	Periodo precedente
ATTIVO FISSO	66.867.474	69.593.482
Immobilizzazioni immateriali al netto del contributo P.I.F.	50.617.056	51.566.335
Immobilizzazioni materiali	15.954.981	16.721.443
Immobilizzazioni finanziarie	295.437	1.305.704
ATTIVO CIRCOLANTE	30.242.869	29.311.891
Magazzino	8.645.235	8.664.905
Liquidità differite	8.912.258	9.867.231
Liquidità immediate	12.685.376	10.779.755
CAPITALE INVESTITO	97.110.343	98.905.373
MEZZI PROPRI	38.242.629	37.976.607
Capitale sociale	30.000.000	30.000.000
Riserve	8.242.629	7.976.607
PASSIVITA' CONSOLIDATE	41.208.987	44.805.582
PASSIVITA' CORRENTI al netto del RISCOntO CONTRIBUTO P.I.F.	17.658.727	16.123.184
CAPITALE DI FINANZIAMENTO	97.110.343	98.905.373
Indicatori di solvibilità	Periodo corrente	Periodo precedente
Quoziente di disponibilità	1,71	1,82
Indice di liquidità	1,22	1,28
Quoziente primario di struttura	0,57	0,55
Quoziente secondario di struttura	1,19	1,19
Incidenza del capitale proprio	39,38%	38,40%

Informazioni relative alle relazioni con l'ambiente e con il personale

Ai sensi dell'art. 2428 comma 2 del Codice Civile qui di seguito si forniscono le informazioni attinenti all'ambiente e al personale.

S.I.F.A. svolge l'attività nel rispetto delle disposizioni in materia di tutela dell'ambiente e persegue una politica di miglioramento continuo al fine di ridurre al minimo gli impatti ambientali dei servizi effettuati, monitorando costantemente l'aspetto normativo al fine di evitare conseguenze di tipo patrimoniale e reddituale.

Il sistema di gestione ambientale è coperto dalla certificazione UNI EN ISO 14001:2015 rilasciata dall'Ente SGS.

Il sistema di gestione della qualità è coperto dalla certificazione UNI EN ISO 9001:2015 rilasciata dall'Ente SGS.

Per quanto concerne il personale, S.I.F.A. ha intrapreso ormai da tempo tutte le iniziative necessarie alla tutela dei luoghi di lavoro, secondo quanto disposto dalla legislazione in materia ed in piena osservanza dei principi previsti dal sistema di gestione UNI ISO 45001:2018.

Ad integrazione di quanto riferito nella Nota Integrativa relativamente ai dati sull'occupazione, si precisa che la composizione al 31.12.2023 è di n. 4 dipendenti.

Si forniscono inoltre i seguenti significativi indicatori:

Composizione:

Dipendenti	31.12.2022	31.12.2023
Dirigenti	0	0
Impiegati	3	4
Operai	0	0
Totale	3	4

Turnover:

Dipendenti	31.12.2022	31.12.2023
Impiegati-ass.	2	1
Impiegato-cess	7	0
Operari cess	5	0
Totale	3	1

Formazione:

La Società ha provveduto a garantire l'adeguato addestramento e formazione avvalendosi del service fornito dal socio VERITAS.

Modalità retributive:

La società ha operato in osservanza del contratto collettivo nazionale applicato nel settore gas e acqua.

Descrizioni dei principali rischi e incertezze cui la società è esposta

La società ha strutturato un adeguato processo di identificazione, monitoraggio e gestione dei principali rischi che potrebbero compromettere il raggiungimento degli obiettivi aziendali.

La Società adotta e mantiene un modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs 231/2001 con conseguente presenza dell'Organismo di Vigilanza.

Ai sensi dell'art. 2428 comma 1 del Codice Civile qui di seguito sono indicati i principali rischi cui la società è esposta.

Rischio paese

La società non opera in aree geografiche che potrebbero far insorgere rischi di natura macro-economica, di mercato, sociale il cui verificarsi potrebbero determinare un effetto negativo nell'area reddituale, finanziaria e patrimoniale.

Rischio di credito

Il rischio dei crediti rappresenta l'esposizione a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti sia commerciali che finanziarie.

Per limitare l'esposizione al rischio di credito, in fase di acquisizione è operata una accurata valutazione del merito creditizio; le posizioni di insolvenza sono affidate ai legali che ne gestiscono il recupero.

Il controllo sui rischi di credito è inoltre rafforzato da procedure periodiche di monitoraggio al fine di individuare in modo tempestivo eventuali contromisure.

Rischi finanziari

Gli strumenti finanziari utilizzati sono rappresentati da liquidità, attività e passività finanziarie.

Nel corso dell'esercizio non sono stati utilizzati strumenti finanziari derivati.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che risorse finanziarie disponibili non siano sufficienti a soddisfare, nei termini e nelle scadenze stabilite, gli impegni derivanti dalle passività finanziarie.

Rischio di tasso d'interesse

I rischi di tasso d'interesse sono principalmente riferiti al rischio di oscillazione del tasso d'interesse dell'indebitamento finanziario a medio-lungo termine, quindi alla misura degli oneri finanziari relativi.

Le posizioni di credito attivate da SIFA non risultano caratterizzate da elementi di rischio non gestibili.

Rischio di cambio

L'esposizione al rischio di cambio è limitata, non essendovi esposizioni di rilievo in valuta estera.

Attività di ricerca e sviluppo

Nel corso dell'esercizio la SIFA non ha sostenuto costi in attività di ricerca e di sviluppo.

Investimenti

Gli investimenti dell'esercizio ammontano ad € 1.051.520.

Informativa sull'attività di direzione e coordinamento e rapporti con imprese del gruppo

Ai sensi dell'art. 2497 e segg. c.c. la Vostra società, alla data del 31.12.2023, non è soggetta a direzione o coordinamento da parte di società od enti.

Evoluzione prevedibile della gestione

Con riferimento all'evoluzione prevedibile della gestione si precisa quanto segue.

Per quanto attiene alle attività connesse con l'A.d.P. Moranzani, coinvolte nella Concessione con il "1° Atto Integrativo" e "congelate" in attesa di sviluppi, con la sottoscrizione dell' Accordo Transattivo del 27/12/2016, l'evoluzione delle stesse è da considerarsi esclusa dalle competenze di S.I.F.A. per esplicita decisione della Regione ufficializzata con la DGR n. 1188 del 18 agosto 2020. L'impatto economico finanziario era da considerarsi estraneo all'equilibrio del P.E.F. e quindi la decisione in se non comporta motivo di richiesta di riequilibrio con l'introduzione di attività compensative diverse da quelle già pattuite il 27.12.2016.

Per quanto concerne la Cassa di Colmata Molo Sali, terminata la messa in sicurezza del palancolato esterno

da parte dell'Autorità di Sistema Portuale, S.I.F.A. si è resa disponibile a proseguire la gestione dei conferimenti fino alla saturazione delle quantità residue; S.I.F.A. sta perciò trattando con AdSP le modalità di gestione futura.

Per quanto riguarda il trattamento di rifiuti liquidi in SG31, ed in particolare dei percolati contenenti PFAS, si prevede che la nuova sezione di pretrattamento, avviata in data 24/05/2021 a seguito dell'approvazione da parte della Regione del Veneto della fase 2 della sperimentazione relativa al pretrattamento dei PFAS da percolati (cfr. DDR n. 925 del 06/11/2020), venga mantenuta in esercizio in accordo con quanto previsto al punto 51 del Decreto AIA n. 72 del 24/02/2021, in attesa delle determinazioni della Regione per la discussione dei risultati della sperimentazione stessa.

Per quanto riguarda la linea di trattamento dei reflui B0 in SG31, ad oggi non sono previste variazioni significative. Ci si attende una ulteriore lieve contrazione legata al completamento della chiusura dell'impianto di cracking di Versalis. La decisione non implica la chiusura dell'intero inserimento produttivo ma una sua riconversione e porta con sé alcune prospettive di sviluppo su Porto Marghera di altri cicli produttivi meno impattanti, purtroppo non ancora definite e rese note nei dettagli. Non è pertanto possibile stabilire in maniera attendibile fin d'ora quello che sarà il reale impatto di questo disegno evolutivo, anche in termini di revisione/aggiustamento della tariffa. Ad oggi non vi sono previsioni da parte dell'utente VERSALIS per i prossimi anni, materia che sarà oggetto di discussione nei prossimi mesi.

Relativamente ai reflui B3, nel secondo semestre 2023, è stato messo in servizio il sistema di drenaggio posto a tergo del depuratore di Fusina; trattasi di un'attivazione controllata, finalizzata a verificare il funzionamento del sistema e monitorare (mediante installazione di un apposito misuratore di portata sullo sfioro) i volumi drenati dalla sponda in oggetto. SIFA sta inoltre intraprendendo un'attività di verifica della rete di drenaggio e trasporto dei reflui B3 propedeutica alla consegna finalizzata alla successiva messa in servizio della stessa.

Per quanto riguarda la Piattaforma Polifunzionale PIF si evidenzia, come già anticipato nei paragrafi precedenti, quale elemento di rilievo che ha caratterizzato gli anni 2022 e 2023, il completamento dell'iter di collaudo funzionale dell'impianto regionale PIF di Fusina -seppure ancora in un assetto parziale - e successivo rilascio, da parte della Città Metropolitana stessa, dell'Autorizzazione all'esercizio definitivo dell'impianto (cfr. Determina n. 2385/2022, poi aggiornata e sostituita dalla Determina n. 1148/2023). E' ripresa quindi l'attività di Collaudo Tecnico Amministrativo delle opere realizzate che si prevede possa concludersi nel corso del 2024.

Relativamente all'adduzione dei reflui B1+B2, per l'anno 2024 è prevista l'attivazione dell'allacciamento a servizio dell'utente R.I.VE..

Relativamente alla distribuzione delle acque di riuso agli utenti industriali, a partire dal secondo semestre 2024 è previsto l'avvio, anche se parziale, in servizio della nuova Centrale Turbogas di ENEL Fusina, con conseguente ri-attivazione del servizio di fornitura di acqua di riuso (e conseguentemente del servizio di ricevimento di acque reflue di tipo B1).

Si precisa in ogni caso che le previsioni di estensione del bacino di utenti potenzialmente interessati ai servizi di conferimento reflui B1+B2 e reflui B3 nonché di fornitura dell'acqua di riuso sono fortemente legate a:

- il ripristino delle reti PIF danneggiate a seguito del cedimento del marginamento di sponda fronte centrale Edison Levante (attività che non dipende direttamente da S.I.F.A.);
- il completamento (ove previsto/in corso) e la consegna (per i tratti non già in disponibilità di S.I.F.A.) delle condotte del sistema PIF da parte degli Enti competenti (in merito a questo si segnala che già a fine 2023 sono state avviate una serie di attività di ricognizione e verifica delle opere esistenti ai fini della successiva consegna/attivazione);
- l'emissione da parte della Concedente Regione del Veneto di un Regolamento di fognatura relativo ai reflui afferenti al PIF che definisca, tra l'altro, le modalità di tariffazione dei reflui tipo B3 (B-falda) consentendo così l'estensione dell'attivazione del sistema di trasporto di tali reflui.

Sedi secondarie

Ai sensi del comma 4 dell'art. 2428 Cod. civ., si segnala che la Società non ha sedi secondarie.

Organo amministrativo

Il Consiglio di Amministrazione a far data dal 26 gennaio 2023 risulta così composto:

Presidente - ing. Jacopo Silva

Amministratore Delegato – ing. Cristiano Franzoi

Amministratore – dott. Gianni Montagner

L'Organo Amministrativo